

Domani in principio di seduta si procederà alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge, dovendo domani rinnovarsi la votazione per la nomina dei commissari di vigilanza sul Fondo del culto, e della Cassa depositi e prestiti, essendo la votazione precedente rimasta nulla per mancanza di numero legale.

Giuramento del deputato Basteris.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Basteris, lo invito a giurare.

(Legge la formula).

Basteris. Giuro.

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Gli oratori iscritti nella discussione generale sono molti, ond'io vorrei rivolgere loro una preghiera, e cioè che quando essi intendano di trattare argomenti, che si riferiscano a qualche capitolo speciale del bilancio, di riservarsi a farlo al capitolo stesso; in caso contrario noi faremmo una discussione intricata. Nella discussione generale non debbonsi fare senonchè considerazioni d'ordine generale.

Fatta questa promessa e rivolta questa preghiera ai miei colleghi, dichiaro aperta la discussione generale.

Primo iscritto per parlare contro è l'onorevole Del Giudice.

(Non è presente).

Perde la sua volta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Saporito.

Saporito. Mi sono iscritto a parlare su questo bilancio per fare alcune osservazioni sulla questione delle costruzioni ferroviarie.

Se avessi potuto svolgere nell'estate scorsa la mia interrogazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici *sui progetti e modi di costruzioni ferroviarie*, forse mi sarei risparmiato questo penoso dovere; ma la mia interrogazione venne all'ultim'ora, quando la Camera stava per prendere le sue vacanze, e dovetti contentarmi di alcune dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro ed aspettare la ripresa dei lavori parlamentari.

Oggi, dopo un periodo di oltre sei mesi, la situazione si presenta ancora più grave; ciò che allora poteva essere un sospetto è diventato dolorosa certezza ed io mi credo in dovere di pro-

testare contro un indirizzo che reputo dannoso agl'interessi del nostro paese.

Comincio col dire che io ho una grande stima dell'intelligenza e delle qualità morali, che adornano l'onorevole Genala, e so quanto i di lui intendimenti s'inspirino al più puro patriottismo; egli non vorrà quindi vedere nelle mie parole alcuna ostilità verso la sua egregia persona. Discuto spassionatamente il suo indirizzo, e gli dimando: Quale uso ha egli fatto delle ampie facoltà concessegli dal Parlamento colla legge del 25 aprile 1885?

Entrato nel presente Gabinetto per sostenere le Convenzioni ferroviarie sull'esercizio privato, di cui si era mostrato strenuo campione nella Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, volle tentare di attuare interamente i suoi concetti sulle questioni ferroviarie e domandò anco la facoltà di potere concedere alle stesse Società esercenti le costruzioni, senza obbligo di rispettare la legge sulla contabilità dello Stato.

Dimandando tale facoltà egli però dichiarava che se ne sarebbe giovato solo quando gl'interessi dello Stato gliel'avessero consigliato; ed agli autorevoli deputati, che fecero ogni sforzo per introdurre nelle disposizioni legislative il principio della concorrenza e per impedire che le costruzioni non fossero regolate a norma delle leggi vigenti, rispondeva colla seguente promessa:

“ Noi non faremo il contratto quando le condizioni o il prezzo non fossero favorevoli e allora o sperimenteremo l'asta o ci rivolgeremo ad altri: noi non siamo necessariamente legati a questo sistema ma conserviamo piena libertà contrattuale. „ (Seduta del 2 febbraio 1885).

E questa promessa fu solennemente ripetuta dall'onorevole ministro, durante tutte le lunghe discussioni che precedettero l'approvazione della legge; e il concetto che da essa emanava fu varie volte confermato dall'autorevole parola del relatore della Commissione, onorevole Curioni, il quale sempre procurò di rassicurare la Camera sul vero significato della chiesta disposizione legislativa, e anco nella stessa tornata del 2 febbraio si espresse colle seguenti parole:

“ Ed io su questa facoltà (cioè che il Governo è libero di dare o di non dare i lavori alle Società concessionarie) credo opportuno d'insistere, giacchè se le Società presenteranno progetti che il Governo per mezzo dei suoi ingegneri o ispettori riconoscerà non accettabili, io non so perchè debba dare i relativi lavori alle Società con